

DALLE NOSTRE COLONIE

HAMILTON - Il Natale di Roma e la Festa del Lavoro Commemorati con un Banchetto Pro Scuola

Domenica sera si è svolto, nella Casa d'Italia l'annunciato banchetto pro' Scuola, fatto in commemorazione del Natale di Roma e della Festa del lavoro. In quanto all'intervento del pubblico basti rilevare che qualcuno degli ultimi arrivati non ha trovato posto. Sala gremita. Entusiasmo di popolo, di buon popolo italiano che attende da un minuto all'altro la notizia della presa di Addis Abeba.

Atmosfera di vittoria. Hamilton, da qualche tempo vive la vita italiana dell'era fascista.

L'affollamento a questo banchetto, il primo che si fa nella prima Casa d'Italia del Canada, attesta l'amore degli italiani per la loro Scuola, la fede nell'avvenire del suo popolo.

Il banchetto si è aperto con gli inni nazionali, ripetuti anche alla fine. Era l'orchestra del Dopolavoro che allietava il pubblico, l'ottimo Ferri la guidava. Egli ha fatto salutare più tardi ogni oratore con un'appropriata canzone o inno.

Il presidente del Comitato Scuola Sig. Luigi Mascia, ha diretto il trattamento. Aveva ai suoi lati le insegnanti, signorine Giannicchio e Tofani; era assente, indisposta, la signorina Frescolanti. Sedevano alla tavola d'onore i membri del Comitato Scuola e la Fiduciaria per le Piccole Italiane, signora Ida Bartolini. Servivano le giovani delle O. G. I. E. che si muovevano con garbo e sveltezza encomiabili nello spazio ristretto, sotto la direzione della signorina Dory Mosso.

Un gruppo di buone signore dei membri del Comitato hanno preparato la sala, le tavole, assai ben disposte e hanno atteso all'ottima cucina. Quasi tutto si è fatto in dono. Il Presidente del Comitato Scuola ha dichiarato che il banchetto è stato al quale si è presentato, ha rifiutato un contributo. Segno di buon animo. Banchetto non opulento, ma sufficiente, senza spreco, come richiede lo stile fascista.

Vi era anche qualche canadese. E' stato evitato che ne venissero troppi. Siamo lieti di averli in mezzo a noi, ma la nostra Casa d'Italia è troppo piccola per contenerli; quando si farà, e si farà presto, la sala grande, allora ne chiameremo



Luigi Mascia
Presidente del Comitato Scuola Italiana.

tanti, sindaco in testa che gode a stare in mezzo a noi.

Saluto Del Console

Il primo a parlare è stato il sig. Mascia che ha letto il seguente saluto del Console:

Signore e Signori.
Ho il gradito incarico di porgere a tutti qui presenti il saluto del Regio Vice Console, che ha risposto così alla lettera di invito che gli ho mandato.

Signor Presidente,
La ringrazio sentitamente del cortese invito al Banchetto Pro-Scuola Italiana, che avrà luogo domenica prossima.

Sono assai spiacente che precedenti impegni m'impediscono di trovarmi fra voi. La prego tuttavia di portare il mio saluto a tutti gli intervenuti, e di assicurare i connazionali di Hamilton che l'appoggio da loro dato alla Scuola deve costituire il loro massimo orgoglio di italiani, e la loro massima soddisfazione.

La scuola è da me considerata come una figlia prediletta, e la base del sentimento patriottico delle nostre collettività.

A tutte le iniziative che si fanno e si faranno a favore della scuola auguro il successo più completo.

Distinti saluti.
Dopo questo bel messaggio è mio

dovere ringraziare quanti cooperano alla vita rigogliosa di questa Scuola.

Prima di tutti il mio ed il vostro ringraziamento vada al Governo d'Italia che ci dà il più forte degli aiuti per portare avanti la Scuola. Anche in quest'anno tanto difficile il Governo Italiano non ha dimenticato gli italiani sparsi per il mondo e gli italiani all'estero non si sono mai sentiti tanto italiani come in questo momento.

Malgrado l'Italia sia impegnata in una lotta gigantesca, tuttavia essa non ha dimenticato, né trascurato le Scuole Italiane all'Estero, dove i nostri figli non imparano solo la lingua italiana, ma anche la morale e la gentilezza italiana. Il Governo Fascista ha redento tante cose e ha redento anche gli italiani all'estero. Noi gliene siamo grati e, permettete signori di dire in questa circostanza, che io e i miei collaboratori abbiamo cercato di fare il nostro meglio per renderci degni di questa attenzione della diletta nostra Patria d'origine.

Dopo il Governo, e con esso, sento il dovere di ringraziare i suoi degni rappresentanti in Canada, il Comm. Petrucci e il Cav. Tiberi, per l'amore che essi nutrono verso la nostra Scuola e verso tutta la colonia Italiana di Hamilton.

Una parola di vivo elogio vada al Direttore della Scuola, Sig. Mari e alle signorine Giannicchio, Frescolanti e Tofani che si prodigano tanto per istruire ed educare i nostri figli.

Non posso lasciar passare inosservata l'attività del Fascio, anche per la Scuola degna di tutto il compiacimento degli italiani.

Ai compagni del Comitato, signori: Francesco Zaffiro, Ettore Sanguino, Luigi Lanza, Donato Olivieri, Aurelio Del Piero, Nello Pataracchia, Giuseppe Marzani, Sam Bartolini, Emidio Salsiccioli, Mario Di Censo, Giuseppe Roncaglioli e Giuseppe Santarpio io dico solo grazie per la loro cooperazione intendendo con questo dire tutta la mia riconoscenza.

Alla fine mi riserva di dire ancora due parole per tutti voi, signori e Signore che avete mostrato di apprezzare la Scuola prendendo parte a questo banchetto.

Applausi fragorosi hanno salutato le parole del sig. Mascia e il messaggio del Cav. Tiberi.

Quindi ha parlato il Segretario del Fascio, sig. Francesco Zaffiro. Egli s'è congratulato con il Comitato e in modo speciale con il suo presidente sig. Mascia, che da bravo camerata, ha sollevato d'un peso non indifferente il Fascio, assumendosi, con gli altri, l'incarico di portare innanzi la Scuola, per tutti i suoi bisogni finanziari. Rileva quello che questo fatto vuol dire nell'organizzazione, nell'aumentato numero degli insegnanti e delle ore di scuola, le maggiori frequenze, i più tangibili risultati.

Elogia l'opera del direttore della Scuola e quella d'ogni singola insegnante. Si compiace con il grande numero di coloro che prendendo parte al banchetto dimostrano di amare la Scuola. Ricorda che con questo trattamento pro' Scuola, si festeggia il Natale di Roma e la Festa del Lavoro, per le quali parleranno più tardi altri.

Finisce inviando un pensiero al Re, ai soldati in Africa e con il saluto alla voce al Duce.

Hanno quindi porto il saluto loro e delle loro organizzazioni, il Commissario dei Combattenti, sig. Ettore Sanguino e il Venerabile dei Figli d'Italia, sig. Luigi Lanza, che da uomo fattivo qual'è, ha promesso l'appoggio dell'Ordine alla Scuola e quello suo personale. Il Commissario dei Combattenti ha brindato alla salute dei soldati in Africa. Si può immaginare con quale entusiasmo ha aderito il pubblico.

Ha parlato poi il Dott. Cecilione, un giovane medico laureatosi in Canada che vive molto tra gli italiani. Parte in inglese e parte nella lingua nostra, egli ha detto quanta importanza abbia la Scuola per tutti gli italo-americani che dovrebbero studiare l'italiano come prima lingua straniera. S'è tanto rammaricato che ai suoi tempi non vi fosse una scuola italiana della quale egli potesse approfittare e pertanto elogia il Comitato che sostiene la scuola e gli italiani che, presenti tanto numerosi, mostrano di apprezzarne il valore.

Il "chairman" ha chiamato a parlare il sig. C. Bailey, un industriale canadese che di frequente è tra gli italiani. Egli era accompagnato dalla sua signora e da un suo valente coo-

peratore, il Ten. Col. Carpenter. Fu assai simpatico nel suo discorso e verso gli italiani e verso la scuola.

Salza a parlare il sig. Aurelio Del Piero, una delle figure più simpatiche della nostra comunità. Egli dice d'esser lieto di poter aiutare la Scuola. Essendo egli l'amministratore della Casa d'Italia, si congratula per questo primo banchetto che si ha in essa. Esprime al direttore sig. Mari e alle insegnanti signorine Frescolanti, Giannicchio e Tofani il suo compiacimento per i progressi della scuola.

Rileva, dalle parole del presidente, l'appoggio che il Governo d'Italia dà alla Scuola e dice con una frase d'un vecchio e colto italiano: "L'Italia fascista non fa' più soltanto monumenti, apre anche scuole e ne apre tante."

Egli dà le ragioni per cui si deve studiare l'italiano, e finisce con una perorazione perché si appoggi e si faccia frequentare la scuola.

Parla da ultimo il direttore di essa sig. Tommaso Mari, che da alcune notizie sulla scuola, migliorata, dice lui, del 100%.

Egli era l'oratore per ricordare il Natale di Roma e la Festa del Lavoro, il che fece illustrando l'idea che Roma è madre del pensiero pratico, come la Grecia lo fu di quello speculativo. Roma nelle arti, politica e militare fu ed è maestra al mondo. Nel diritto civile nessuna l'eguaglia. La lingua romana benché morta, vive in tutte le scuole dove si cerca di apprendere un po' di cultura.

A questa Roma civile d'una grandiosità e uno splendore che incanta ancor oggi dopo tanti secoli, sorge a fianco la Roma Cristiana, la Roma Eterna non per sola virtù degli uomini, ma per disposizione divina.

Egli spiega come questi due aspetti di Roma si siano mirabilmente fusi nel Rinascimento che ha dato torrenti d'ingegno e di genio al mondo con la profusione delle arti e del sapere.

Una quarta volta Roma s'erge maestosa quando i padri nostri rifece l'Italia, quando i nostri fratelli la compirono a Vittorio Veneto e il Fascismo gli imprime il marchio nuovo della civiltà, che porta Roma un'altra volta alla testa del mondo civile. E' la civiltà del lavoro. E' la civiltà di Roma che cammina.

E' parso per un momento, ha concluso l'oratore, che il mondo volesse strombicare questa marcia Romana, e 52 nazioni si sono messe contro l'Italia per soffocarla. Ma le Legioni di Roma hanno vinto su ogni nemico, hanno superato ogni ostacolo, sono forse in questo momento a raccogliere i giusti allori dei loro sacrifici.

Al saluto inviato dall'oratore al Re, al Duce, all'Esercito il pubblico in piedi ha risposto con un delirio di applausi che avevano sottolineato tutto il discorso.

Da ultimo il presidente sig. Mascia ha ringraziato tutti e ha ordinato la chiusura della festa con gli inni nazionali italiani e canadesi.

OTTAWA, ONT.

LE O. G. I. E. DI OTTAWA ESULTANO PER LA VITTORIA ITAL.

Non appena la notizia dell'entrata di Badoglio in Addis Abeba, diffusa attraverso il radio e le edizioni serali dei giornali cittadini si è sparsa fra la nostra colonia italiana, un'ondata di entusiasmo e di gioia ha riempito il cuore di tutti, ha dato il senso a tutti della forza e della vigoria di sentimento della più alta e pura italiana che anima i connazionali di Ottawa.

Primi a rallegrarsi e dimostrare la loro gioia sono stati i giovani iscritti alle O. G. I. E. di questa sede.

Alla sera nella loro sala, dove già avrebbero dovuto riunirsi per le ordinarie esercitazioni ginniche, hanno celebrato con grandissimo entusiasmo la vittoria magnifica delle armi italiane e l'avvenimento grandioso che costituisce uno dei punti più salienti della nostra vita fascista e costituirà uno dei punti capitali della nostra storia di popolo forte e deciso.

I giovani erano tutti presenti, a felicitarsi a rallegrarsi nel vivissimo bisogno di sentirsi vicino nell'ora di giubilo, per poter lanciare tutto insieme il loro grido di gioia nella certezza che questo grido è andato al di là del mare, dei monti ed è giunto alla regia del Re vittorioso, al posto di lavoro del Duce, del loro Duce che anche in quest'ora nelle sue prime parole di infinita soddisfazione an-

CRONACA DI WINDSOR

Ufficio Corrispondenza: 425B Wyandotte St., E.

Banchetto Dei Combattenti

Il 24 corrente, la locale Sezione Combattenti dara' il suo banchetto annuale nello splendido salone Ambassador Hotel. Vi parteciperanno tutti i camerati con le rispettive signore, con l'appoggio di tutta la nostra comunità.

La Vittoria

Appena la nostra colonia ha appreso la notizia della Vittoria italiana in Africa, si è riunita numerosa nei locali del Circolo dei Combattenti e Figli d'Italia. Il Segretario, L. Meconi, con brevi entusiastiche parole iniziò la serie dei discorsi, seguito dal venerabile della Loggia, Giuseppe Geniale; signori Giuseppe Mirco e Cassio. I battimani e l'entusiasmo dei presenti era commovente.

Si inneggiò all'Italia, al Re, al Duce, all'Esercito. Fu offerto a tutti un rinfresco e si passò la serata fra i canti delle nostre canzoni patriottiche e popolari. Si chiuse la festa con l'invio di telegrammi in Italia.

Il 27 dello scorso mese un forte incendio si sviluppò nella residenza del sig. Corrado Ceccarelli, 901 Howard Ave. Il Ceccarelli trovavasi fuori città per affari.

A soli 9 anni di età, dopo lunga malattia, cessava di vivere la bimba Santina Bartolotti di Umberto, 925 Howard Ave. La famiglia è addoloratissima per la cara perdita e numerosi parenti ed amici hanno espresso la loro simpatia.

Sault Ste. Marie

La Scuola Italiana di Sault Ste. Marie Per La Croce Rossa

Per iniziativa delle Giovani Italiane e delle alunne che frequentano i corsi serali di lingua patria, la sera del 15 aprile venne data una festa a beneficio della Croce Rossa.

La manifestazione ebbe luogo nel Tempio O. F. d'Italia, alla presenza di un folto pubblico accorso per adempiere ad un dovere verso la patria, e per ammirare il lavoro che avrebbero eseguito le nostre bimbe.

Il Segretario del Fascio Rev. Padre Belcastro non intervenne per ragioni inerenti alla sua missione religiosa, ma fu rappresentato dal Segretario Amministrativo prof. Sabetta. Presenziavano gli attivi camerati Stortini, Petreratti e Bruni funziono da chairman, il Capo Gruppo Colizza.

Vi fu prima lo svolgimento di un programma scolastico, comico, corale diretto dalla insegnante Sig.ra Colizza e dopo la rappresentazione di una commedia: "Sono o non sono io?" eseguita sotto la direzione della insegnante Sig.ra Biagini dalle giovani italiane Calibani, Mantello, De Simone, Chiarella.

Ecco come venne svolto il programma:

Il ballata Enzo Colizza ringraziò il pubblico esprimendosi nel modo che segue: "Connazionali, in occasione della festa di questa sera, sono ben lieto rivolgervi la parola per la prima volta.

Come ben sapete le giovani italiane hanno dato una serata a beneficio della Croce Rossa, e con piacere si constata che voi, carissimi connazionali, siete stati pronti a rispondere all'appello.

A nome delle Giovani Italiane vi ringrazio di cuore per essere inter-

nuziando al mondo la fine della guerra e la conquista dell'Etiopia, si è indirizzato anche a tutti gli italiani all'estero.

I canti della Patria si sono innalzati frementi e le parole del Capo Gruppo Tiezzi, esaltanti la vittoria i soldati magnifici, fiore della razza italiana, l'uscita dall'incubo spaventoso dei mesi scorsi oppressi dalla propaganda avversa, il compimento d'ogni nostra più ardente aspirazione, il premio alle lotte e alle pene, sono state salutate e sottolineate con battimani e con frequenti alala!

La manifestazione del tutto improvvisata e appunto per questo più fresca e più viva è terminata con "quattro salti" perché i giovani hanno improvvisato un'orchestra e sono rimasti alla sala fino alla mezzanotte passata.

Nella stessa sera sono stati inviati i seguenti telegrammi:

"S. E. Mussolini
O. G. I. E. Ottawa giubilanti vittoria armi italiane entrata gloriosa Addis Abeba, ripetono devozione infinita al Re vittorioso Duce invitto.
Capo Gruppo Tiezzi
Delegata Richieri"

"Console Gener. d'Italia, Ottawa
Organizzazioni Giovanili Italiane Ottawa esultanti per brillante vittoria italiana con trionfale ingresso esercito in Addis Abeba si stringono intorno loro Console Generale e Capo ematissimo esaltando Italia Re Duce.
Capo Gruppo Tiezzi
Delegata Richieri"

venuti, rispondendo ancora una volta alla voce della Patria lontana colpita dalle sanzioni, mentre apporta la luce e la civiltà in terre barbare, fiero di essere figlio d'italiani e di appartenere al fascismo, grido con tutta l'anima: Viva l'Italia, Viva il Re. Viva il Duce. Viva i nostri bravi Soldati, cinti di gloria!

Segui l'inno "Giovinezza".
La giovane italiana Nina Pilo declamò la poesia "Sorgi nella tua gloria" e dopo fu cantato in coro: "l'inno a Roma".

Invitata a parlare la Sig.ra Colizza, dirigente delle Piccole e Giovani Italiane, rivolse agli astanti parole di sentito ringraziamento ed esortò a perseverare nel sacro dovere che abbiamo verso la patria.
Esortò i genitori affinché facciano frequentare la scuola ai loro figli mettendo in rilievo i vantaggi morali e materiali che potranno trarre dallo studio del patrio idioma.

Esprese la sua riconoscenza a tutti coloro che avevano contribuito alla buona riuscita della festa. Si congratulò anche pubblicamente con le Giovani Italiane che usufruirono delle colonie per il valido aiuto che danno all'organizzazione.

Terminò con l'auspicare alla vittoria finale delle nostre armi e rivolse un pensiero grato e commosso ai morti Eroi che hanno vendicato col sangue le stragi di Adua e di Macallè, rivendicando ancora i sacri diritti d'Italia, rigenerata dal Duce.

Segui il coro: "Ballata di Mussolini" e poi la giovane italiana Irene Mantello declamò la "Spigolatrice di Sapri". La piccola italiana Iole Pilo cantò "Tapum", Isola Calibani le O. G. I. E. e sia l'una che l'altra furono applauditissime.

Vi fu la ginnastica delle Piccole Italiane comandata dalla Capo Squadra Dora Calibani ed è indescrivibile l'ammirazione che esse suscitarono nel pubblico.

Ebbe luogo anche un dialogo tra la Sig.ra Renzoni e Emilia Martini. "La fede nuziale alla patria" con l'apparizione di tre piccole italiane: Vittoria, Ermelinda Colizza e Iole Pilo, vestite dei colori nazionali.

Segui la commedia eseguita a meraviglia; dopo la giovane italiana Irene Mantello cantò "Torna a Surrimento" e col coro finale "Santa Lucia", si chiuse la patriottica manifestazione.

Segui il ballo che si protrasse fino alle ore piccole del giorno seguente.

Resoconto Della Festa

Incasso	
Biglietti venduti	\$47.95
Offerta della Sig.ra Longarini	
All'organizzazione	5.00
Totale \$52.95	
Spese	
Orchestra	\$8.00
Affitto Sala	5.00
Biglietti	0.50
Totale \$13.50	
Profitto Netto \$39.45	

Se dovete erigere un Monumento ricordatevi della Ditta Italiana

MARINI

Monumental Art Co.
Donato Marini, Mgr.
2168 DUNDAS W. — LL. 9640

Tel Uff. e Res. 4-1215

MECONI BROS. CO.

Luigi Meconi

NOTAIO PUBBLICO — UFFICIO POSTALE SUB. 4.
SEGRETARIO LEGIONE ITALIANA

Agente Navigazione - Rimesse All'Estero

Interprete Ufficiale all'Ufficio Polizia

425 E. WYANDOTTE ST. - WINDSOR

100 SIGARI 100

TOSCANI Marca "Lavoro"

\$1.80

FRANCO DI PORTO
OVUNQUE IN CANADA



Inviare "Money Order" alla

ITALIAN CIGARS SYNDICATE

4209 St. Dominique Street
MONTREAL, QUE.